

linguistica di Santa Cristina di Gela che pure è una frazione di Piana; anche se questa indifferenza possa essere in parte dovuta al fatto che Santa Cristina è di rito cattolico romano, il fatto non costituisce scusa.

Ad ogni modo chi sa in Calabria che l'arberisco di San Marzano, un grosso insediamento nel tarentino è in situazione preagonica quanto Andali?

Chi sa o s'interessa in Calabria della galoppante dissoluzione dell'arberesco negli insediamenti lucani di rito latino?

Questo sia detto perchè non si ritenga che in tutta la costellazione interarberesca vi siano situazioni preagoniche solo nei tre insediamenti mediocalabri e perciò sia meglio occuparsi centralmente soltanto dei paesi soltanto malati.

Si può anzi dire che oggi, col crescere dell'afflusso di famiglie spesso compattamente alloglotte in paesi indigeni, ognuna di queste è portatrice di microbi di agonia linguistica.

Per tutti i paesi arbereschi dove la popolazione arberesca della futura "follée" o "nido" in base a statistiche esatte si mostrasse in pericolo di essere sommersa dalla maggioranza degli "advenae" cioè dei sopravvenuti non assimilati, il metodo della inversione sarebbe da preferire a quella della restaurazione linguistica.

Ad ogni modo questo particolare aspetto non riguarda il futuro immediato, cioè la necessità di stabilire se e come si possa "riinanellare la catena".